

ACQUISTATO IL



"Pinocchio" Rosso d'Italia

NV

Rosso d'Italia



La Vigna

Terreno Esposizione Allevamento Densità imp.

II Vino

Tipologia Vino rosso fermo

Provenienza Italia

Uve Sangiovese Toscana, Sangiovese di Romagna,

Negroamaro

Gradazione 13% vol
Temp. Servizio 16 gradi
Quando Berlo entro 2 anni

Abbinamento Aperitivo, Pizza, Menù di carne

Vinificazione Dopo la vendemmia, le uve ricevono una morbida pigiatura. Il mosto affronta una breve macerazione sulle bucce che

esalta il profilo di frutta rossa matura.

Sensazioni Color rosso intenso. Aromi agrumati e speziati, con brillanti squilli di erbe aromatiche che impreziosiscono lo sfondo. Il

bouquet richiama note di fragole, more e frutti di bosco, accompagnate da un'incantevole vena floreale. Il sorso stupisce

per armonia e freschezza, donando un finale avvolgente e intrigante.

Quello che viene presentato qui non è il "solito" rosso toscano, nonostante sia prodotto da una delle più note aziende del territorio. Pinocchio, infatti, si definisce più semplicemente "un vino rosso d'Italia". Ma procediamo con ordine. Questo rosso è il frutto di un'attenta selezione di uve provenienti da ben tre regioni diverse: la Toscana, ovviamente, l'Emilia-Romagna e la Puglia. Un blend intrigante di uve Sangiovese di Toscana, Sangiovese di Romagna e Negroamaro. Queste sono vinificate con il metodo della macerazione carbonica, per esaltare freschezza e "fruttosità" del vino. Il risultato? Semplicemente sorprendente. Nel calice Pinocchio si presenta di un bel colore rosso rubino intenso e vivace. Al naso regala un bouquet ricco e variegato, con note di agrumi, spezie ed erbe aromatiche. Si avvertono poi sentori di fragole, more e frutti di bosco. In bocca, invece, Pinocchio si rivela secco, armonico e piacevole, con una buona struttura e una fresca acidità. Il finale è lungo e avvolgente, con una leggera nota amarognola. Vino versatile e conviviale, questo rosso d'Italia si adatta a diverse occasioni di consumo. Perfetto come aperitivo, accompagna con semplicità piatti gustosi come la pizza napoletana o focaccia pugliese. Ma anche affettati e formaggi freschi.

Si definiscono, a ragione, "La famiglia italiana del vino". Del resto quella che oggi è un'impresa enorme che ruota attorno al lavoro di 7 cantine, in Toscana ma non solo, e che è in grado di mettere sul mercato milioni di bottiglie di vino ogni anno, nasce da un unico piccolo appezzamento a Poggibonsi. Lo acquistò nel 1882 Angiolo Piccini che fondò la propria azienda con sua moglie, Maria Teresa Totti. Da quel piccolo terreno, 7 ettari in tutto, vennero prodotti i primi fiaschi in paglia di Chianti. Il resto è storia, lavoro e impegno. Oggi a guidare l'azienda c'è Mario Piccini, quarta generazione della famiglia. Con lui, le sorelle Martina ed Elisa e i figli Ginevra, Benedetta e Michelangelo, tutti coinvolti in prima persona nelle attività aziendali. Cinque delle sette tenute che fanno capo alla famiglia sono coltivate seguendo i principi dell'agricoltura biologica.